

Ad Amy!

Polynésie, 1844.

La nuova del parto della Sventoria mi ha fatto venire
un grandissimo piacere; e spero che sarà uno scalino alla
vostro sua felicità. Altrimenti di dispiacere mi ha
cagionato la nuova della ostinata febbre dell'amabile
signora Marietta; la quale se aveva la persona come
ha lo spirito, non avrebbe da invidiare ai più sani. Ma
per troppo lo spirito non va unito che a tanta diligenza
di fibre che si riprende a ogni minimo che. Le videro
mandarmi due rifte intorno alla sua complessione, e ai
periodi di questa febbre. Io ne consulterei con due o tre
medici qui, che vedo dei misfatti nell'arte; e che forse
potrebbero suggerire una qualche di più convenienza a
prevenire o impedire il ritorno della febbre, che si vorrebbe
a ogni modo evitare da quel corpo.

Il Re com'è si perdono le occasioni: e intanto gli alleati
non sono che in labbi della guerra, ed hanno da temere la
guerra nella loro parte di Asia.

Crederei che il Re di Constantinopoli si sia ritirato dalla
parte di Bremen per tenerla aperta la via del mare, e

poter ricevere scarsi 2 Infanterie. Lo per me vedo che l'
imbano ultimamente fatto a Brunswick sia diretto al Weser,
o all'Elba, niente dovendo il Re 2 Inf. avere più a
cuore che la conservazione e la recuperazione de'
propri suoi men. al che sarà sommo attenzione anche
dal Re di Prussia.

Le nuove che si hanno in questa settimana di
Roma in ordine alle mosse del Papa sono cattive. La febbre
lo ha ripreso, e la diarea come più che mai.

Si prego dire al Zeno che ho ricevuto la sua che
mi ha scritto, e ne lo ringrazio. Spedirò un altro
formaggio apino della stessa ottima qualità, se è
possibile, dello spedirvi.

Al m^e mio, padre grande amico mio vorrebbe incamminare
con un contenitore di vino di Romagna chiamato S. Chioffe, del
quale ne fa in gran copia. Ce ne è dell'ampio nel
giusto del Montepulciano e dell'abbondante. Potrebbe mandarlo
facile da Ravenna a Venezia. manderebbe prima
delle meste. Li vorrebbe o questo un poco menante.
Se si è mado, mi lo tenevo facile, e agevole a

me quello di obbligar un amico mio, del che io sono
obbligato a me. Abbinare le famiglie e addarmi
qualche cosa e mi si può fare.

Bologna

1757

de 23 agosto

N. 27 J.º

al Marchese

Algarotti

Marchese Geronze

a Venier